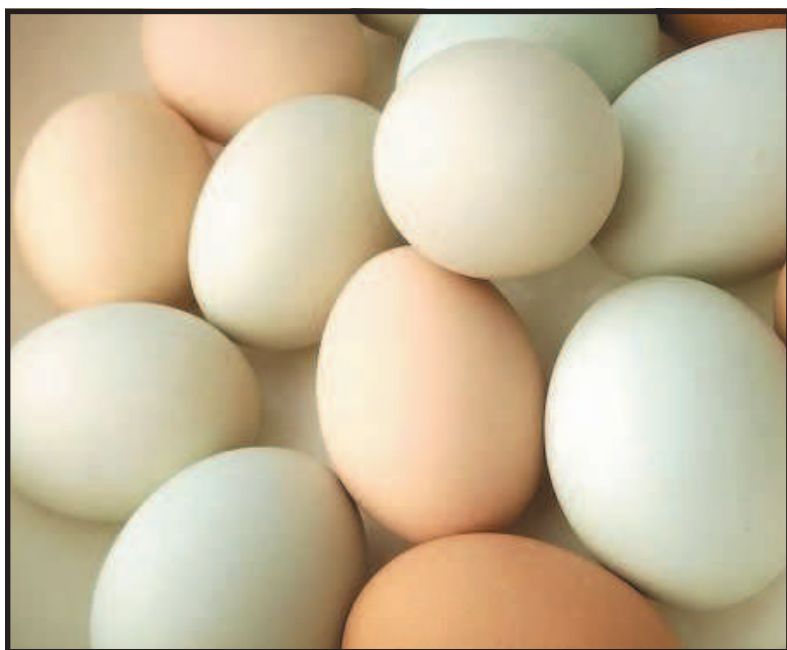


L'abecedario di Andrea Camilleri

ZABAIONE

L'uovo sbattuto? Per me era l'«ovo duci duci» e mi piaceva da impazzire



Zabaione è la parola di cui Camilleri parla oggi



Vitaliano Brancati in un'immagine archivio



Un disegno di Raffaella Ligi

Ricordi d'infanzia piacevoli e divertenti

Andrea Camilleri
SCRITTORE

Anzitutto io da bambino non lo chiamavo uovo sbattuto, ma lo chiamavo «ovo duci duci», e mi piaceva da matto. Prima di tutto bisogna farselo da sé, non farselo servire. Se te lo fai da solo vedi via via il rosso montare che cambia colore e diventa sempre più bianco e sempre più fluido – non liquido – e questa è una goduria alla sola idea.

Non mi piaceva mescolarlo nel caffè, sì, è ottimo lo so, ma non è puro. Il cucchiaino dritto era il segno che l'«ovo duci duci» era pronto. Dopo-

diché riempi il cucchiaino ma non lo mangiavi in una sola botta, era uno sbaglio, lo mangiavi poco alla volta e poi alla fine la leccata e lo rinfilavi dentro. Questa è una delle delizie dell'infanzia che ricordo.

Naturalmente poi per i siciliani ha tutto un altro senso.

Vitaliano Brancati, *Don Giovanni in Sicilia*: «Cavaliere mio se mi mangio due uova sbattute fuoco e fiamme fazzu», ecco, il gallismo siculo con lo zabaione si accorda benissimo.

Su questa memoria dell'«ovo duci duci» ho scritto anche un racconto, perché va a finire che con la vecchiaia si ha la cosiddetta «presbiopia della memoria» e quindi le cose dell'infanzia ti ritornano presenti con un'intensità che è dovuta al passaggio del tempo, alla prospettiva del tempo: più lontane sono e più ti precipitano addosso e riesci anche a percepirne le sensazioni, cosa che credevo impossibile. Perché con l'età hai un certo ottundimento di alcune sensazioni. Invece, i ricordi dell'infanzia davvero ti ritornano con un nitore, una forza, una precisione incredibile.

Non sono ricordi malinconici, mi diventano divertenti quando mi tornano e sono sempre estremamente piacevoli, perché hanno un'intensità tale che la malinconia non s'insinua.

D'altra parte nessuno ti vieta di riprodurre la sensazione – anche se il mio medico se ne risentirebbe come di un'offesa personale se mi sbat-